

Valutazione compilata da:

Dati di Sintesi

Area geografica	Balcani
Settore di intervento	Sviluppo endogeno settore privato
Paese	Albania
Titolo del progetto	<i>Bukë, Kripë e Zemër</i> - Cibo, Tradizione e Cultura. Co-sviluppo in aree marginali del nord e sud dell'Albania
Nome della ONG richiedente	Volontariato Internazionale per lo Sviluppo - VIS
Costo complessivo	€ 4.286.206,00
Importo richiesto	Importo richiesto DGCS: 3.000.000,00 Euro
	Apporto ONG/altri- Monetario: 215.000,00 Euro
	Apporto ONG/altri- Valorizzato: 1.071.206,00 Euro
Durata	3 anni

SEZIONE 1: GIUSTIFICAZIONE E CONTESTO

Sottosezione 1: Analisi del contesto e priorità del tema e/o del Paese

Max.500 battute

Conoscenza del Paese di intervento, derivante da esperienza pregressa. Eventuale esperienza svolta nell'ambito dell'area geografica di riferimento:

L'iniziativa è presentata dal consorzio di ONG VIS (capofila) e CESVI. Entrambe le ONG possiedono una consolidata esperienza di cooperazione in Albania, dove entrambe operano fin dal 1995 nella realizzazione di progetti finanziati dalla DGCS (progetti promossi ed affidati), da fondi privati e di altri donatori internazionali. Ciò ha permesso loro di maturare una profonda conoscenza del contesto sociale, economico, culturale e politico-istituzionale albanese. Nelle aree geografiche di intervento (Malësi e Madhe a nord e Përmet a sud), le due ONG hanno saputo creare robusti rapporti di fiducia e collaborazione con i vari partner nonché con le amministrazioni ed enti locali, dalle quali sono apertamente riconosciute come validi ed preziosi interlocutori nella definizione e realizzazione di strategie e programmi di sviluppo locale. Ciò è stato possibile grazie alla realizzazione, da ultimo, dei due progetti promossi VIS/8984/ALB e 8669/CESVI/ALB conclusisi con successo nel 2012.

Conoscenza del settore di intervento, derivante da esperienza pregressa, in qualsiasi area geografica:

Sia VIS che CESVI adottano un approccio integrato ed olistico nella realizzazione di progetti di cooperazione. La promozione dello sviluppo endogeno delle comunità locali, attraverso il sostegno alle realtà educative presenti sul territorio, alla formazione di insegnanti e quadri locali, allo stimolo dell'imprenditorialità giovanile e femminile, assieme al perseguimento di uno sviluppo sostenibile ed mediante azioni di valorizzazione del territorio, della sua biodiversità e dei saperi locali, sono ambiti di intervento preferenziali delle due ONG nei numerosi paesi di intervento ove esse operano (Bosnia Erzegovina, nell'area Balcanica, Palestina, Egitto, Libia nell'area mediterranea e mediorientale, e vari paesi dell'Africa sub-sahariana, dell'Asia centrale e sud-orientale e dell'America centrale e meridionale)

SEZIONE 2: PERTINENZA DEL PROGETTO

Sottosezione 2.1: Bisogni / Problemi da risolvere

Max.1000 battute

Chiara analisi ed identificazione dei problemi da risolvere:

Il documento puntualizza le problematiche che affliggono i due distretti di intervento (Malësi e Madhe a nord-ovest e Përmet a sud-est) e che inducono ad una persistenza di un livello della qualità della vita inferiore alla media nazionale: marginalità ed isolamento, esodo e deruralizzazione ventennale, mancanza di opportunità economiche per assenza di accesso a strumenti finanziari adeguati, bassa competitività dei territori. Problematiche comuni ai due distretti rurali e montani che le ONG intendono affrontare secondo l'approccio multisettoriale integrato dello sviluppo rurale.

Conoscenza dei bisogni cui si intende rispondere, supportata da un adeguato *need assessment* e dalla contestualizzazione dell'iniziativa nello specifico territorio:

I bisogni identificati, cui il progetto intende rispondere, derivano direttamente dalla puntuale analisi del contesto, delle sue complesse problematiche ma anche delle sue potenzialità economiche e in termini di risorse (naturali, umane, sociali e fisiche). La consapevolezza di dover operare, inoltre, in armonia alle strategie nazionali e locali nei settori di intervento, definite sulla base del processo di allineamento ed integrazione all'*acquis* comunitario che il Paese ha da tempo intrapreso, portano alla definizione di obiettivi e risultati chiari e pertinenti. Tuttavia un *need assessment* in senso stretto, soprattutto riguardo le necessità in termini di formazione e training, viene rimandato ad un momento posteriore alle attività preparatorie di *mapping* ed analisi dei dati quanti-qualitativi, come descritto al par. 3.6.

Elementi che attribuiscono valore aggiunto all'iniziativa, come, ad esempio, l'attenzione alle tematiche ambientali, la promozione dell'uguaglianza di genere e delle pari opportunità, la tutela delle persone disabili e/o vulnerabili, la promozione dei diritti delle minoranze, l'innovazione e le *best practices*:

Il progetto in sé appare innovativo poiché fa tesoro dei successi e buone pratiche maturate da ciascuna ONG durante l'implementazione di due precedenti progetti nei rispettivi distretti, li condivide ed accomuna attraverso lo scambio di esperienze e li intensifica, dando all'iniziativa un respiro nazionale. L'attenzione alle tematiche ambientali è un elemento intrinseco dell'intervento, che possiede una forte componente di sviluppo del potenziale turistico rurale e montano, e dunque di tutela dell'ambiente naturale e della biodiversità. Altrettanto fondamentale appare il supporto all'inclusione sociale ed economica di giovani e donne, due delle categorie vulnerabili globalmente soggette a esclusione e povertà soprattutto nelle aree rurali, cui viene data preferenzialità nella concessione dei mini-grant.

Sottosezione 2.2: Pertinenza, contesto dell'azione e rapporto con altri programmi/progetti

Max.500 battute

Pertinenza con le finalità generali della Cooperazione italiana e le priorità delle Linee Guida e gli indirizzi di programmazione pluriennali

L'iniziativa si colloca perfettamente in linea sia con le finalità generali della Cooperazione Italiana in Albania (Protocollo di Cooperazione allo Sviluppo Italia-Albania 2010-2012), i cui ambiti di concentrazione sono Sviluppo del settore privato e Sviluppo agricolo e rurale, sia con le priorità definite nelle Linee Guida e indirizzi di programmazione pluriennali 2013-2015, in particolare "Sostegno allo sviluppo endogeno, inclusivo e sostenibile, del settore privato" e "Agricoltura e sicurezza alimentare".

Pertinenza della proposta rispetto a bisogni, condizioni e vincoli del Paese e/o della Regione beneficiari

La proposta appare pertinente rispetto ai bisogni individuati, nonché alle condizioni e vincoli del Paese per come descritti nel documento. Il progetto interviene in due aree marginali ed a rischio di esclusione sociale

ed economica attraverso: i) la facilitazione all'accesso a strumenti finanziari di diversa natura, adeguati dunque alle varie esigenze e necessità, ivi incluso il co-finanziamento di progetti comunitari di natura sociale o per infrastrutture sociali, che promuovono la competitività dei territori; ii) la formazione, *training* e *upgrading* professionale e tecnico dei produttori, operatori ed erogatori di servizi finalizzati all'incremento degli standard qualitativi delle filiere agro-alimentari e turistiche, in vista del loro allineamento a quelli comunitari.

Coerenza e/o sinergia con i piani di sviluppo, le strategie e le politiche settoriali a livello locale e nazionale del Paese beneficiario, con altre iniziative della Cooperazione italiana o di altri enti pubblici e privati, nello stesso territorio, senza duplicazioni

La proposta risulta perfettamente in linea con:

- i. le strategie nazionali (NSDI – *National Strategy for Development and Integration 2007-2013* e *National Plan for Implementation of Stabilization and Association Agreement 2010-2014*);
- ii. le rilevanti strategie albanesi settoriali ed intersettoriali (*Agriculture and Food Sector Strategy 2007-2013*, *Inter-sectoral Rural Development Strategy of Albania 2007-2013*, *Strategy and Action Plan for the Development of the Albanian Tourism Sector based on Cultural and Environmental Tourism 2007-2013*);
- iii. le strategie di sviluppo locale e territoriale delle regioni di Scutari e Permet.

Il documento non fa alcun cenno rispetto a sinergie con altre iniziative, finanziate dalla Cooperazione Italiana e/o da altri donatori pubblici e privati, esistenti nello stesso territorio.

SEZIONE 3: EFFICACIA E FATTIBILITA' DEL PROGETTO

Sottosezione 3.1: Soggetto richiedente

3.1.1 Capacità e competenze del proponente

Max.500 battute

Capacità organizzativa del proponente, comprendente l'expertise necessaria per il buon esito del progetto, per come desumibile dal team, dai profili, dalle professionalità, dai metodi di lavoro e dalle modalità di coordinamento:

L'ONG proponente possiede una quasi trentennale esperienza di cooperazione internazionale e realizzazione di programmi di sviluppo in contesti complessi e diversificati, in Africa, Asia ed Estremo Oriente, America Latina e Sud Est Europa.

L'ONG propone un *modus operandi* già sperimentato e consolidato durante l'implementazione di precedenti iniziative (da ultimo VIS/8984/ALB), che ha portato a eccellenti risultati grazie alla creazione di un aperto clima di fiducia e stima tra istituzioni, enti locali, comunità, singoli individui beneficiari e l'ONG stessa. Il team identificato, sia espatriato che locale, definisce professionalità ed expertise tali da presupporre la buona riuscita del progetto. La struttura di coordinamento appare adeguata alla "trasversalità" del progetto così come il metodo di lavoro, che sarà "sincronizzato" nelle due aree, onde permettere all'iniziativa di mantenere un carattere unitario.

Sottosezione 3.2: Rete dei partner e partenariati in loco

Max.2000 battute

Progetto di singola Ong o consortile con altre, e adeguatezza della descrizione delle modalità di coordinamento e di gestione:

La proposta progettuale è un consortile VIS-CESVI. Le due ONG hanno avuto, in Albania, percorsi di intervento simili, per tematiche e settori, e paralleli, per aree geografiche, oltre che una affine filosofia di intervento. Il consorzio delle due ONG, e la presentazione congiunta del progetto, appare la naturale

evoluzione di tali percorsi e dona all'iniziativa un notevole valore aggiunto. Il documento evidenzia modalità di coordinamento e di gestione adeguate e consone, prevedendo due staff operativi, guidati da due coordinatori espatriati nei rispettivi distretti di azione, posti agli antipodi del Paese, ed un ufficio di raccordo a Tirana, che dia supporto alla trasversalità geografica dell'intervento e ne dia risonanza e visibilità a livello nazionale. I due coordinatori espatriati risponderanno al desk-VIS in Italia, il quale si interfaccia con il donatore, e renderà conto al Comitato Esecutivo dell'ONG seguendo la sequenza gerarchica dell'organizzazione.

Capacità organizzativa dei partner, comprendente l'expertise necessaria per il buon esito del progetto, per come desumibile dal team, dai profili, dalle professionalità, dai metodi di lavoro e dalle modalità di coordinamento:

CESVI, principale partner e membro del consorzio, possiede una consolidata esperienza di gestione di programmi finanziati dalla DGCS e da altri donatori. In Albania, nel 2012 CESVI ha concluso con successo il progetto e 8669/CESVI/ALB, dalle cui buone pratiche la due ONG hanno tratto per la formulazione della presente proposta progettuale. Anche in questo caso, il Documento di Progetto indica l'expertise messa a disposizione da parte di CESVI, che si ritiene adeguata alle finalità del progetto, e l'azione di supporto che CESVI svolge nel processo di selezione dei vari profili. Le modalità di coordinamento descritte nel documento appaiono adeguate, intuendo una effettiva e reale compartecipazione dei membri dell'ATS nella realizzazione dell'intervento, che sarà reso coerente e omogeneo attraverso meccanismi di "sincronizzazione" nell'implementazione delle attività, uguali nelle due aree di azione, ed un coordinamento unitario.

La partecipazione attiva dei partner locali del progetto è garantita formalmente dai Comitati di Gestione del Fondo di Sviluppo Locale (strumento finanziario multi tipo), principale organo decisionale del Fondo per i finanziamenti locali. In tali Comitati saranno rappresentati, oltre che le ONG realizzatrici, tutti i principali partner e *stakeholders* locali: comuni e municipalità, istituzioni locali, società civile, produttori ed associazioni di produttori, i due Ministeri coinvolti nonché un rappresentante dell'Ambasciata/UTL in qualità di osservatore. Tuttavia, il documento non descrive i profili e le professionalità messe a disposizione dai partner locali.

Modalità e livello di coinvolgimento dei partner e dei beneficiari nella identificazione e formulazione del progetto:

Si tratta di un progetto che si basa sui risultati di precedenti interventi, trae insegnamento dai loro punti di forza e di debolezza e ripropone, condividendole e consolidandole, le buone pratiche sviluppate dalle due ONG nei rispettivi territori di azione. Partner e beneficiari dell'iniziativa hanno avuto un ruolo fondamentale ed attivo nella definizione delle attività del progetto e nell'identificazione dei bisogni cui l'iniziativa intende dare risposta. Si tratta infatti di partner con cui le ONG collaborano da molto tempo e con i quali le stesse hanno saputo stringere ottimi rapporti di fiducia.

Dettaglio nella descrizione del loro ruolo e delle loro attività:

I due comuni di Shkrel e Përmet sono le controparti ufficiali di VIS e CESVI, agiscono da capofila e da coordinatori nei confronti degli altri comuni dei due distretti. Tuttavia non viene descritto in quale specifica attività esse abbiano un ruolo attivo, rimandando al cronogramma l'indicazione sintetica del coinvolgimento dei partner nelle varie attività individuate. Altro partner fondamentale è la fondazione FondiBESA, unico istituto di credito presente nelle aree rurali svantaggiate e periferiche del Paese, con la quale VIS ha avviato una proficua collaborazione nel corso del precedente progetto promosso VIS/8984/ALB. Il ruolo di tale istituzione è ben chiaro e definito.

Il documento non fornisce dettagli riguardo al ruolo ed alle attività svolte dai partner nella fase di identificazione e formulazione, così come non specifica oltre il ruolo e le attività nelle quali intervengono altri partner, locali e italiani, che vengono solo menzionati.

Sottosezione 3.3.: OBIETTIVI DEL PROGETTO

Max.1000 battute

Appropriatezza della strategia di risposta rispetto ai bisogni identificati

Le due ONG hanno sempre adottato, anche in precedenti realizzazioni, un approccio olistico ed integrato

per affrontare le problematiche connesse allo sviluppo rurale e alla lotta contro la povertà ed alla disoccupazione. Tale approccio è riconosciuto come il più appropriato per dare risposte alla complessità del tema della povertà rurale e della depressione economica che caratterizzano i territori marginali e svantaggiati.

Chiara definizione del/degli obiettivo/i generale/i e dell'obiettivo/i specifico/i (specifici, misurabili, raggiungibili, pertinenti, temporalmente determinabili/collocabili...):

L'obiettivo generale è ben definito e chiaro (conseguire "il miglioramento delle condizioni socio-economiche dei distretti Malesi e Madhe e di Permet e le aree montane limitrofe attraverso la valorizzazione delle risorse locali"), così come l'obiettivo specifico (aumentare la competitività delle due aree d'intervento attraverso la diversificazione ed il rafforzamento delle attività produttive - agricole e non agricole - lo stimolo della partecipazione e del co-sviluppo e l'incremento delle reti di comunicazione e scambio). Mancano, tuttavia, dettagliati riferimenti sulla sua misurabilità e la determinazione temporale (*time-bound*), che si potrebbe intuire, quest'ultima, come riferibile all'arco di durata del progetto.

Sottosezione 3.4.: BENEFICIARI / DESTINATARI

Max.1000 battute

Chiara identificazione – per qualità e numero – dei beneficiari diretti e indiretti dell'iniziativa

I beneficiari sono chiaramente identificati sulla base delle caratteristiche socio-organizzative. Tra i beneficiari diretti, il progetto identifica i seguenti soggetti e numeri:

- 150 unità produttive, corrispondenti ad un totale di circa 1500 soggetti coinvolti in imprese agricole e di trasformazione, agrituristiche e turistiche. Tali soggetti saranno coloro che verosimilmente accederanno con successo alle fonti di finanziamento messe a disposizione dal progetto (micro credito e *grant* di co-finanziamento);
- 4 municipi, 12 comuni e oltre 150 villaggi nei due distretti che potranno usufruire del Fondo Comunitario, per co-finanziamenti fino al 75% di progetti comunitari a sfondo sociale, di piccole infrastrutture ed infrastrutture sociali. Il numero stimato di beneficiari diretti di tale azione si aggira attorno alle 20.000 persone.

I beneficiari indiretti dell'intervento sono rappresentati dall'intera popolazione del Distretto di Malësi e Madhe e del Distretto di Përmet, per un totale di oltre 70.000 abitanti. Inoltre, il documento fa riferimento ad un territorio beneficiario che andrà al di là dei confini amministrativi dei due Distretti, data l'azione di stimolo che il progetto intende promuovere presso le Pubbliche Amministrazioni dell'area per una loro apertura verso l'esterno ed una azione di risonanza, andando perciò a ricoprire il più ampio spazio economico-sociale delle aree alpine e montane confinanti, senza però fornire informazioni quantitative.

Sottosezione 3.5.: QUADRO LOGICO

Max.500 battute

Accuratezza e dettaglio nella Compilazione della Matrice del Quadro Logico, con particolare riferimento agli indicatori oggettivamente verificabili e relative fonti che consentano un'adeguata valutazione dei risultati:

In linea generale, la Matrice del Quadro Logico (MQL) appare sufficientemente dettagliata ed accurata. Gli indicatori di performance, tuttavia, necessitano di una maggiore specificità, mancando di fatto di una *baseline* ed un *target*, e degli intervalli di riferimento. Tuttavia, vengono previste attività preparatorie propedeutiche alla definizione di dati di riferimento (*baseline*) necessarie per i successivi monitoraggi periodici e per la definizione di indicatori oggettivamente verificabili più aderenti alla metodologia RACER . Inoltre, in tale fase l'ONG proponente intende elaborare il Piano Operativo Annuale e condividerlo con UTL e Uff. VII. In tale circostanza, ed a seguito delle attività preparatorie previste nel documento (cfr. par. 3.6), sarebbe opportuna una revisione della MQL nel senso sopra descritto, al fine di renderla un efficace strumento di monitoraggio.

Sottosezione 3.6.: RISULTATI ATTESI E RELATIVE ATTIVITA'

Max.6000 battute

Appropriatezza, funzionalità e coerenza delle attività con i risultati attesi e con gli obiettivi

In linea generale, l'impalcatura dell'iniziativa appare logica e coerente. Le attività identificate concorrono al conseguimento dei risultati, ed in tale senso risultano appropriate, funzionali e coerenti. Allo stesso modo, i risultati attesi definiti nel documento risultano adeguati, funzionali e coerenti con gli obiettivi prefissati.

L'approccio metodologico scelto, che prevede alcune attività preparatorie fondamentali per disegnare con maggiore appropriatezza i piani di formazione e training (connessi al R.2. e R.3) ed il Manuale delle Procedure per la costituzione del Fondo di Sviluppo Locale (R.1.), denota serietà e la volontà di rispondere con appropriatezza e concretezza ad una realtà in rapida evoluzione.

Le attività preparatorie consistono nella:

i. mappatura delle filiere produttive, finalizzata ad avere una fotografia aggiornata delle realtà produttive esistenti, con dati e caratteristiche quanti - qualitative, onde permettere da un lato di effettuare una *gap analysis* dei bisogni formativi e di training, dall'altro di definire con maggiore accuratezza indicatori di performance del progetto (cfr. par. 3.5). Allo stesso tempo, verrà effettuata la *selezione degli agenti di sviluppo locale (asl)*, uno per ciascun distretto di intervento, che rappresenteranno il progetto a livello locale;

ii. definizione del Manuale delle Procedure (MdP) per la costituzione del Fondo di Sviluppo Locale (FSL). Tale attività è particolarmente importante e sensibile poiché determina gli esiti di una componente fondamentale dell'iniziativa, anche in termini finanziari (1.900.000 Euro è la dotazione totale del FSL). Il MdP, infatti, contiene il Codice di Finanziamento, che disciplina gli impegni dei beneficiari per usufruire dei fondi disponibili e i criteri di valutazione delle richieste, e definisce il meccanismo di funzionamento dei due Comitati di Gestione (CdG) del FSL, organo di "governo" del fondo, nel quale trovano voce i rappresentanti dei partner istituzionali e della società civile del programma e del donatore, in qualità di osservatore.

In merito al R.1 "**Migliorate le condizioni di accesso alle risorse finanziarie per la popolazione dei distretti di Malësi e Madhe e di Përmet**", le attività previste sono tutte volte alla costituzione e operatività del FSL, ovvero uno per ogni distretto di intervento, costituito da tre differenti tipologie di servizi finanziari:

1. Fondo di credito (microcredito) per piccole imprese e produttori, gestito direttamente da FondiBESA, che concorrerà alla sua dotazione con un proprio apporto di 300.000 Euro su un totale di 700.000 Euro. Tale fondo, che avrà carattere di rotazione, metterà a disposizione dei produttori e piccoli imprenditori dei crediti, anche di piccole dimensioni, a condizioni agevolate, collocandosi dunque nel *gap* di *facilities* finanziarie esistente tra le classiche agenzie di microcredito, che operano a tassi esorbitanti, e le banche commerciali.
2. Fondo per mini-grant di co-finanziamento al 60% e destinati principalmente ad attività imprenditoriali giovanili e femminili. Tale attività deriva dalla positiva esperienza maturata da CESVI durante la realizzazione del promosso 8669/CESVI/ALB, e prevede la costituzione di un fondo di 400.000 Euro per le due aree, del quale il 40% (160.000 Euro) rappresenta la parte di co-finanziamento privato. La finalità è quella di finanziare, a fondo perduto, progetti di investimento a carattere migliorativo dei processi produttivi o dell'erogazione di servizi.
3. Fondo Comunitario, con una dotazione complessiva di 800.000 Euro, intende sostenere iniziative promosse dalle comunità beneficiarie per la realizzazione di infrastrutture e servizi essenziali che migliorino le condizioni di vita locali. Si tratta normalmente di progetti di miglioramento di piccole infrastrutture o servizi del territorio. Importante, in tale attività, il ruolo delle comunità, chiamate a definire esse stesse i propri bisogni e dare ad essi un ordine di priorità. Importante è anche l'aspetto di responsabilizzazione e compartecipazione delle comunità stesse, che co-finanziano i progetti con un 25% sul totale generalmente sotto forma di forza lavoro o *in kind*. Sia per tale fondo che per i micro-grant la competenza decisionale spetta al CdG.

Anche questa attività, come quella relativa al microcredito, deriva direttamente dalla positiva esperienza di VIS nel corso della realizzazione del progetto VIS/8984/ALB.

Il R.2, "**Migliorata la competenza professionale dei produttori e degli erogatori di servizi agrituristici**" prevede essenzialmente attività di assistenza tecnica specialistica e di formazione (*training, up-grading*), realizzati attraverso piani formativi di carattere teorico-pratico, visite studio e scambi di esperienze tra i produttori delle due aree di intervento e tra questi e quelli di altre regioni limitrofe. Tale risultato è particolarmente rilevante per permettere, nel settore agroalimentare, la produzione di filiera secondo basi sostenibili e razionali e l'allineamento degli standard qualitativi dei processi produttivi a quelli Comunitari (cfr. R.3), pur mantenendo intatta la tradizione e la produzione artigianale che rende tipici i prodotti locali e

ne accresce il valore. Nel settore agriturismo le attività sono rivolte a migliorare la qualità professionale degli operatori ed erogatori dei servizi, e a conservare/recuperare la tradizione e il patrimonio culturale locale, al fine di aumentare l'offerta turistica e rispondere ad un numero crescente di turisti stranieri. Il quadro formativo viene completato con la partecipazione a manifestazioni fuori dall'Albania, negli stati limitrofi, per dare la possibilità agli operatori di integrare le proprie attività e confrontare le proprie esperienze in un contesto europeo.

Il R.3 **"Migliorato lo standard qualitativo dei prodotti e dei servizi agrituristici locali"**, prevede attività rivolte al miglioramento infrastrutturale ed organizzativo dei servizi turistici dei due distretti di intervento. Nell'ottica della promozione turistica, la componente beni culturali è un elemento di fondamentale interesse, ed è con tale finalità che verrà ristrutturato ed equipaggiato il Museo Storico-Etnografico di Përmet, parte del Centro Multifunzionale già oggetto di intervento nel precedente promosso CESVI, secondo procedure concorsuali nazionali da definire in collaborazione con il locale Ministero per il Turismo. Verranno affiancate attività di formazione in catalogazione di beni culturali e management. Nel distretto di Malësi e Madhe, invece, è prevista la costituzione di una struttura di riferimento (Centro Multifunzionale a nord, omologo del centro Multifunzionale di Përmet), che favorisca azioni di marketing e promozione territoriale. Entrambe le strutture fungeranno da cassa di amplificazione dell'enorme offerta paesaggistica e naturalistica, enogastronomica, e storico-culturale, di cui entrambi i distretti sono dotati. Onde permettere ai singoli soggetti della filiera agro-turistica di fare massa critica e presentarsi con forza sul mercato, verranno rafforzati i rispettivi Consorzi d'Area, che andranno a costituire un importante patrimonio di capitale sociale, mentre al fine di mantenere lo standard qualitativo dei processi produttivi nel settore agroalimentare, e di erogazione servizi nel settore turistico, verranno definiti dei "disciplinari" quale procedura, in Albania ancora non regolata da obblighi di legge ma richiesta dall'*acquis* Comunitario, per mantenere il livello di qualità definito (standard), evitando di proporsi al mercato con qualità disomogenee.

Infine, R.4. **"Promosso l'agriturismo, il turismo culturale e naturalistico dei due territori e realizzate azioni di visibilità e comunicazione sul progetto in Italia"** prevede essenzialmente attività di mappatura e definizione di itinerari turistici, elaborati sulle potenzialità e le risorse naturalistiche, storico-culturali e delle tipicità locali (recupero della tradizione rurale). Ciò permetterà la valorizzazione dei territori, che saranno resi più accessibili e conosciuti ai visitatori attraverso un ampio e diversificato sistema di segnaletica, informazione e marketing. Di particolare interesse ed utilità la collaborazione con i locali *Conviuvium Slow Food* di Fishta (nord) e Përmet, baluardo della salvaguardia e promozione delle pratiche enogastronomiche tradizionali a kilometro zero. Il progetto, ed i suoi risultati, sarà reso visibile attraverso una ampia gamma di mezzi di comunicazione e la presenza ad eventi nazionali ed internazionali, incluso Expo 2015 del quale VIS è già partner.

Sottosezione 3.7: ASPETTI METODOLOGICI

Max.1000 battute

Coerenza delle metodologie utilizzate per la gestione del Progetto con quelle riconosciute a livello internazionale per le Organizzazioni della Società Civile (es. metodologie partecipative, ownership, Capacity/institution building; peer to peer; training on the job, empowerment, accountability, ecc....):

Il progetto individua nell'approccio dello sviluppo rurale integrato la metodologia più adeguata per operare in contesti rurali depressi e marginali, liberare le potenzialità connesse alla multifunzionalità dell'agricoltura e stimolare le attività economiche non agricole (*rural non farm economy – RNFE*). Tale approccio implica l'applicazione di metodologie partecipative, l'empowerment di istituzioni locali così come degli operatori economici e produttori presenti sul territorio.

L'istituzione ed erogazione di strumenti finanziari diversificati (il Fondo di Sviluppo Locale) gestiti da un organo decisionale (Comitato di Gestione del Fondo), costituito per la maggior parte da rappresentanti delle istanze locali, sottolinea l'importanza del principio di *ownership* insito nell'iniziativa.

La componente di formazione e training (*on the job, on the spot, peer to peer*) è identificata anche come strumento di *capacity building*.

Presenza di una adeguata analisi dei rischi sottesi con previsione di un piano di gestione delle emergenze:

Il documento segnala due possibili ipotesi di criticità, connesse rispettivamente a: i) una scarsa partecipazione dei destinatari dei moduli di formazione. Anche se la disponibilità dei beneficiari delle attività di formazione avrebbe dovuto essere già stata accertata in fase di identificazione dell'iniziativa, si condivide la possibilità prevista dal progetto di una riformulazione dei piani formativi sulla base dei risultati del *need assessment* di dettaglio programmato nell'ambito attività preparatorie dell'intervento.; ii) il deteriorarsi delle condizioni socio-economiche nel Paese, in risposta alle quali lo staff di progetto intende riformulare o riprogrammare le azioni.
Il documento non definisce un piano di gestione delle emergenze strutturato.

Sottosezione 3.8: CRONOGRAMMA

Max.500 battute

Completezza, attendibilità e coerenza del piano d'azione e del cronogramma delle attività:

Il cronogramma delle attività risulta completo, attendibile e coerente con la logica dell'intervento e con la Matrice del Quadro Logico. Si esprime apprezzamento per l'identificazione ed introduzione delle attività preparatorie di "mappatura delle filiere produttive" e di "definizione delle Procedure per la costituzione del Fondo di Sviluppo Locale (FSL)", determinanti per l'efficacia ed adeguatezza delle successive azioni preposte al raggiungimento di R.1, R.2. ed R.3.

Sottosezione 3.9.: MONITORAGGIO E VERIFICHE

Max.500 battute

Adeguatezza della definizione del piano di monitoraggio e di altri momenti di verifica/valutazione:

Il piano di monitoraggio descritto nella proposta appare adeguato. I due team operativi intendono effettuare un processo di monitoraggio continuo delle azioni realizzate, che confluisce in un sistema di reporting mensile, periodicamente consolidato. A tale processo si aggiungono due missioni di monitoraggio l'anno da parte dei responsabili VIS e CESVI in Italia, atte a verificare lo stato dell'arte dell'iniziativa, il suo andamento in relazione al QL, programmare attività successive e apportare eventuali correttivi. A tal riguardo si ribadisce quanto espresso al punto 3.5 riguardo la necessità di meglio precisare gli indicatori definiti nel QL.
Si apprezza l'impegno dell'ONG proponente di effettuare una valutazione finale del programma da affidare ad un professionista esterno.

SEZIONE 4: SOSTENIBILITA' DEL PROGETTO

Max.2000 battute

Impatto tangibile del progetto sui beneficiari ed attendibilità delle informazioni:

L'Istituzione del Fondo di Sviluppo Locale, con le sue tre diverse tipologie di finanziamento (microcredito, mini-grant e fondo comunitario) rappresenta un potente strumento di accesso a risorse finanziarie, notoriamente identificate, nella letteratura di settore, come fattore limitante allo sviluppo economico e sociale di aree rurali svantaggiate. È attendibile, quindi, che sia a livello individuale, sia a livello di impresa e/o associazione che a livello comunitario, la mobilitazione di tali risorse avrà un positivo e tangibile impatto e la loro correlazione opererà da effetto moltiplicatore.
Il miglioramento della qualità e delle competenze professionali, unito all'innalzamento degli standard produttivi e al rafforzamento/costituzione di organizzazioni di categoria (Consorti d'Area) avrà un intuitivo impatto sulla competitività delle filiere produttive e del loro territorio d'origine.

Presenza di effetti moltiplicatori e possibilità di continuazione/replicabilità dell'iniziativa:

Sulla presenza di possibili effetti moltiplicatori si è fatto cenno al precedente punto. Il documento sottolinea

inoltre la forte partecipazione ed *ownership* dei beneficiari all'iniziativa, che costituiscono le basi per la sua stessa sostenibilità e continuazione. La componente di microcredito del FSL, inoltre, avendo carattere rotativo ed essendo in gestione ad una istituzione locale ben radicata nell'area di intervento, continuerà ad essere valida e funzionale anche dopo la conclusione del progetto. Gli attesi impatti visibili del modello adottato, che intende liberare dall'isolamento strutturale zone rurali e montane depresse e potenziarne la competitività, rappresentano i presupposti della replicabilità del progetto anche in altre aree simili del paese.

Sostenibilità dei risultati a livello finanziario (modalità di finanziamento delle attività alla conclusione del progetto); istituzionale (sostegno alle attività e *ownership* dei risultati, comprese quelle della società civile); politico (se pertinente, impatto sul quadro legislativo); ambientale (se pertinente):

La descrizione della sostenibilità finanziaria risulta convincente e verosimile, sia per la componente dei FSL (ciclicità del fondo di microcredito, investimenti in co-finanziamento a fondo perduto destinati alla generazione di reddito ed occupazione), sia per la componente formativo-produttiva, per la quale l'adozione di disciplinari di produzione risulta un elemento vincolante per assicurare qualità ed efficienza alle attività produttive. La sostenibilità istituzionale appare assicurata dalle stesse finalità del progetto, che sono perfettamente in linea con gli impegni internazionali e le strategie di sviluppo e di integrazione del Paese (cfr. par. 2.2) e si inquadrano, a livello locale, nel più ampio piano d'azione perseguito dalle Istituzioni Locali per lo sviluppo socio-economico del loro territorio. Infine, la sostenibilità ambientale è un elemento intrinseco del progetto, che intende garantire il presidio di aree montane e rurali soggette a spopolamento, e dunque ad abbandono, valorizzarne le bellezze naturali e la biodiversità.

Adeguatezza degli aspetti di comunicazione all'interno del progetto; verso i destinatari (*ownership*); e verso l'esterno (donatori e opinione pubblica):

Le modalità di comunicazione e visibilità descritte nel documento risultano adeguate, sia verso i destinatari, sia verso l'esterno. Del resto, l'ufficio centrale di collegamento viene istituito anche per tale scopo. Poiché, inoltre, il progetto prevede un'importante componente di marketing territoriale, sia a livello locale che internazionale (è prevista la partecipazione all'Expo 2015) si ha ragione di ritenere che tale aspetto sarà particolarmente curato dalle due ONG, che vantano notevole esperienza in tal senso.

SEZIONE 5: BUDGET ED EFFICIENZA FINANZIARIA

Max.5000 battute

Qualità del piano finanziario e coerenza con le attività previste:

Il Piano Finanziario del progetto appare equilibrato, rispondente alle esigenze definite in termini di attività e risultati attesi e qualitativamente in linea con le procedure operative di presentazione dei progetti promossi.

Adeguatezza del piano finanziario, come risultante dall'esame di ammissibilità delle spese, di congruità dei costi e di pertinenza delle attività al raggiungimento dei risultati attesi:

Sono rispettate le quote percentuali massime di spesa per singole Rubriche previste nel bando e nell'Allegato allo stesso n. 11 – Spese ammissibili nei progetti promossi da Ong nei Pvs. Per tutte le Rubriche, le spese, come dettagliate nelle relative Categorie, Voci e Articoli, risultano ammissibili ai sensi del bando e all'Allegato 11 di cui sopra, congrue e pertinenti, fatte salve le considerazioni di seguito esposte.

1. Risorse umane: costo totale 822.120 Euro. In tale rubrica ricadono le categorie 1.1 Personale espatriato, 1.2 Consulenti, 1.3 Personale in missione di monitoraggio, 1.4 Formazione e perfezionamento personale espatriato, 1.5 Personale locale e 1.6 Borse di studio. Tutti i costi computati per i singoli articoli risultano ammissibili, congrui e pertinenti con le attività del progetto. Tuttavia si rilevano i seguenti refusi: articolo 1.2.1.1 "n.1 esperto programmi sviluppo rurale per raccordo con Enti universitari e agenzie specialistiche per **9 m/p** (2 m/p per anno)", che dovrà leggersi "n.1 esperto programmi sviluppo rurale per raccordo con Enti universitari e agenzie specialistiche per **6 m/p** (2 m/p per anno)"; voce 1.6.5 "n. 2 corsi di formazione di 20 gg settore agroalimentare al Nord per 16 addetti a ristorazione, per corso" che somma a 640 unità per diem, anziché 320 come da piano finanziario, parimenti la voce 1.6.6. "n. 2 corsi di formazione di 20 gg settore agroalimentare a Përmet per 16 addetti a ristorazione, per corso" che somma anch'essa a 640

unità *per diem*, anziché 320 come da piano finanziario. Le due voci necessitano di una correzione.

.6. Comunicazione, relazioni esterne e disseminazione dei risultati in Italia e in loco: importo totale Euro 38.900. In tale rubrica rientrano le categorie 6.1 Visibilità, realizzazione di materiale divulgativo, promozionale e di sensibilizzazione, 6.2 Eventi con mass media e social media, 6.3 Campagne di educazione alla cittadinanza mondiale e all'intercultura e Altro. I costi computati per le singole voci risultano ammissibili, congrui e pertinenti con le attività del progetto. Tuttavia si rileva un'esigua computazione assegnata alla voce 6.4.3 Conferenza finale, dell'importo di 1.000 Euro. È parere di quest'UTL che, ove l'iniziativa registrasse risparmi in altre voci o articoli di spesa, questi vengano stornati, in una quota ritenuta più congrua, su tale voce. Trattandosi infatti di un progetto che in questa sua fase assume un respiro nazionale, la conferenza finale dovrebbe tenersi a Tirana, prevedendo la giusta partecipazione dei beneficiari e delle principali controparti dei due distretti di intervento, Malësi e Madhe e Përmet.

